

IL POOL CHE DEVE INOLTARE LA "PRATICA" ALL'ORGANO PLENARIO

# Quelle due riunioni in un anno e mezzo

UN anno e mezzo da quando il master plan dell'aeroporto di Peretola è stato consegnato alla Commissione Via del ministero. Dal 24 marzo 2015, per l'esattezza. Finora senza esito. A che punto siamo? Oggi il Master Plan di Peretola si trova nel Gruppo Istruttorio. E solo ad esame concluso verrà trasmesso alla Commissione Via plenaria, che conta in tutto 48 tecnici.

Quella sarà la prima volta che la Commissione discuterà della nuova pista di Peretola. Perché dal marzo 2015 la pratica è rimasta sulle scrivanie del Gruppo Istruttorio. Che, a quanto risulta, nel giro di un anno e mezzo si è riunito solo 2 volte: la prima volta il Gruppo Istruttorio, di fatto una sottocommissione della Commissione Via, a marzo 2015, alla presenza del governatore Enrico Rossi. Ne ha poi discusso tra maggio e giugno, ma solo in una riunione informale. Mentre la seconda riunione c'è stata all'inizio di questo novembre. Non è un po' poco in un anno e mezzo?

Una volta trasmesso il parere finale, la plenaria si pronuncerà comunque con un voto (anche a maggioranza). Prima però i commissari dovranno leggere circa 2.300 pagine. Duemila sono quelle



Stefano Mugnai, Forza Italia

dello studio di impatto ambientale presentato da Toscana Aeroporti (la società di Firenze e Pisa). Circa 300 le pagine di osservazioni e pareri, arrivati dalla Regione e dai comitati anti-pista. Ma anche quelli di Comuni e università. Quali i punti principali del contendere?

Anzitutto il Fosso Reale, il canale di scorrimento delle acque piovane che lo studio dell'aeroporto prevede di far passare sotto l'autostrada con un sistema di pompaggio. Anche il laghetto artificiale di Peretola, che è un 'Sic' (sito di interesse comunitario), verrebbe spostato. Mentre il Parco della piana, a cui la pista mangia 200 ettari, sarebbe compensato con altri terreni. Il rumore insidierebbe il polo scientifico. Ma l'aeroporto rivendi-

I commissari dovranno leggere 2.300 pagine tra studio di impatto ambientale e osservazioni

"Capisco le difficoltà in un quadro normativo come il nostro, ma il dato è la palude" attacca Mugnai

ca l'accordo che prevede la realizzazione di dune anti-decibel.

«Capisco le difficoltà, in un quadro normativo come il nostro, ma il dato è la palude: per anni la chiusura ideologica rosso-verde ha impedito ogni sviluppo, neppure il Pd renziano però riesce a sfondare», attacca il capogruppo e coordinatore regionale di Forza Italia Stefano Mugnai. «Ci interessa poco la polemica interna alla maggioranza, tra Rossi e Galletti. Quello che conta è che non ci muoviamo sull'aeroporto, nè sulla Tav, sulla Tirrenica o la Due Mari», aggiunge Mugnai. Così la sinistra di Cristina Scalletti: «È tutto fermo. E meno male che questo era il governo del fare», ironizza. L'unica cosa che si muove, anche senza la nuova pista, è il traffico, perché i passeggeri continuano a crescere: 5,9 milioni (più 2,8%) nei primi 9 mesi del 2016. Cioè più 3,4% a Pisa e più 1,7 a Firenze. Un record il terzo trimestre: 2,5 milioni con una crescita del 3,3%; più 3,2% a Pisa e più 3,4% a Firenze. E crescono anche gli utili fino a 8,9 milioni (un più 26,5%). «I ritardi non sono da imputare alla Regione», ribatte l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli. (i.c. — m.v.)

